INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 11. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. [illegible], In 3a pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (le post.) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Feste di Reali e di Popolo

Oggi gli italiani accorrono da ogni parte d'Italia per assistere in folla alle feste nuziali che rallegrano ancora la Reggia nazionale. Sia benedetto questo nostro paese nel quale le gioie e i dolori della Reggia sono le gioie e i dolori del popolo. Il principe Amedeo, duca d'Aosta, impalma una gentile discendente del grande Napoleone, e tutto il popolo con riverenza affettuosa applaude e reca fiori agli sposi. In Italia e più particolarmente a Torino il Duca d'Aosta è un principe popolare per eccellenza; egli è degno in tutto di essere fratello a quel Re, il quale ha per titolo maggiore presso la storia dei nostri di l'avere studiato, conosciuto e amato sinceramente il popolo, che molto ha confidato in lui, molto lo ama, moltissimo gli riconosce della sua libertà e del suo progresso.

Nè al principe sposo giova solamente ricordare le glorie degli antenati o le benemerenze della Monarchia plebiscitaria e dell'Augusta Famiglia a cui appartiene. Anch'egli ha scritto belle pagine nella storia contemporanea; anch'egli soldato italiano combattè le campagne della nostra redenzione; e chiamato un giorno a reggere un popolo amico, a cui il nome di lui pareva garanzia di felicità, di pace e di vita nuova, egli cinse la corona di Carlo V e di Filippo II con dignità e con modestia pari alla sua lealtà e al suo coraggio. Ascendendo sul trono cedeva al sentimento che gli rendeva caro poter migliorare le condizioni di un popolo travagliato, piuttosto che non sperasse o fosse convinto di riuscire nell'impresa. Vi salì scevro di ambizione; vi restò non dimenticando mai i consigli e l'esempio del padre — fedele sempre al giuramento dato, rispettoso del voto delle maggioranze —; ne discese serbando, in mezzo alle più pericolose ed ingrate vicende, la fama di inconcussa lealtà, di animo impavido, degno discendente dei cavallereschi suoi antenati. Non è poco merito del Principe Amedeo di Savoia tanta nobiltà di condotta; non è poco vanto della nostra Dinastia aver dato alla Spagna, anche solo per due anni, un re così esemplare.

V'è nella tempra dei nostri Principi, nota anche Michelangelo Castelli nei suoi pregevoli *Ricordi*, v'è come il sentimento di una superiorità ingenita, avvalorato dalla storia che loro ricorda come da secoli il loro sangue sia misto a quello delle più grandi famiglie regnanti d'Europa, e il loro nome vada unito ai più grandi avvenimenti della storia moderna.

Ma virtù speciale e preziosa della educazione loro è l'aver temperato tanto legittimo orgoglio di origine con un sentimento democratico che li fa i principi più sinceramente amati, più benedetti, e affezionati di quanti altri occupano i troni e popolano le reggie di tutta Europa.

A uno di questi nostri Principi oggi si unisce sposa la discendente di una famiglia imperiale la quale, se non ha l'orgoglio della secolare esistenza, ha il vanto di avere sbalordito il mondo moderno colla vastità del suo genio e la grandezza delle opere sue. E questa principessa porta il nome di quella Maria Letizia, madre del primo Napoleone che per elettezza di mente e di carattere fu veramente il ceppo primo e degnissimo dei Napoleonidi gloriosi: questa Principessa ebbe per madre una pietosissima donna che rinnova l'esempio della madre benedetta e ricorda le sante di Casa Savoia.

Noi non parliamo di feste pubbliche e di decorazioni più o meno belle e grandiose che possano ornare le vie di Torino; parliamo di quella festa di tutti i cuori, di quella gioia intima che prova tutta la nazione salutando gli Sposi e augurando loro ogni felicità, salutando e augurando ogni felicità ai Reali di Portogallo, salutando e augurando ogni felicità ai Principi tutti di Casa Savoia che per la prima volta dopo tanti anni si ritrovano tutti in una bella festa di amore, e possono ricordare il loro passato con giusto orgoglio, perocchè i figli son degni degli avi, e s'è ingrandito cogli anni l'affetto di tutto un popolo per la Dinastia di Savoia.

Noi salutiamo reverenti e commossi la gioia di questa Famiglia Augusta, perchè è la gioia eziandio della Nazione una e indipendente, è la gioia del nostro leale e forte re Umberto I, della nostra graziosa Regina Margherita.

Il proclama del sindaco per le feste del matrimonio Amedeo-Lætitia.

Il sindaco ha pubblicato il seguente proclama:

Concittadini,

Martedì 11 corrente mese si compiranno nella nostra città le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, e S. A. I. la Principessa Maria Lætitia Napoleone.

La solennità sarà onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe Ereditario, delle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo, di Augusti Principi e dell'intiera Famiglia Reale.

Al giubilo della Reggia, che è giubilo di tutta la Nazione, si associa con viva compiacenza la popolazione torinese — unita ai prodi e leali suoi Principi da lunghi secoli di costante devozione — riconoscente all'amato Duca d'Aosta per le tante benemerenze verso la sua città natale — ammiratrice della gentile Principessa, il cui nome è lieto auspicio di felicità.

Cittadinanza e Municipio con popolari festeggiamenti celebreranno il fausto evento, ed esprimeranno il reverente loro ossequio ai Reali Ospiti.

Torinesi,

Concordi nel profondo sentimento di gioia e di affetto, mandiamo un fervido augurio agli Augusti Sposi, offrimmo

Tutti un fiore a Savoia

il cui nome glorioso è simbolo degli alti destini d'Italia.

Torino, dal Palazzo Municipale addì 8 settembre 1888.

Per la Giunta

Il sindaco M. Voli. — *Il segretario* Avv. Pich.

Lettera telegrafica da Roma

Due nuovi cavalieri dell'Annunziata. Un ponte di ferro in 15 giorni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 3 pom.* — In occasione del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Lætitia, il Re nominerà cavalieri dell'Ordine Supremo della S. S. Annunziata il ministro Crispi e l'on. Farini, presidente del Senato.

— La ditta Serbaks e Terrier, costruttori, unitamente alla Società Romana per le Corse di cavalli alla Torre di Quinto, propose al governo di costruire, in soli 45 giorni, un ponte metallico che dia accesso ai terreni della Torre di Quinto, per rendere possibile in quella località le Corse di cavalli e la grande rivista militare di 40 mila uomini in onore dell'imperatore Guglielmo. Secondo questa proposta, la Società delle Corse pagherebbe del proprio 200,000 lire, ed il Municipio di Roma 150,000 lire per i lavori di costruzione del ponte.

Due Note turche e le nostre cose d'Africa — Da Tripoli — In Consiglio di ministri — Parole chiare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,15 pom.* — La questione di Massaua, così inopportunamente sollevata dalla Francia, non ha ancora finito di porgere argomento alla Stampa francese, e per conseguenza alla nostra di nuove discussioni. Ora i giornali francesi, forse perchè il Gabinetto della Repubblica, dopo le Note dell'on. Crispi, ha creduto bene di venire a più miti consigli, si sono messi a dire che la Nota turca sulle Capitolazioni massauine è assai violenta e risponde vittoriosamente alle dichiarazioni del Governo italiano. La *Riforma*, per smentire le loro asserzioni, pubblica la detta Nota turca su Massaua e la mette a raffronto coll'altra Nota turca sulla questione di Tunisi datata 16 maggio 1881, traendone per conclusione che come quella non impedì alla Francia di imporre al bey sovrano legale di Tunisia il protettorato e la reggenza, così la presente Nota, assai più mite dell'altra a più forte ragione, non impedirà agli italiani di rimanere a Massaua, ove sono pel diritto riconosciuto del primo occupante.

Ma queste sono le ultime logomachie sur una vertenza oramai chiusa, perchè non sarà certamente una Nota della Porta quella che varrà a riaprirla. Resta per noi la questione essenziale: il possesso di Massaua. A quel che pare, quella nostra colonia è destinata a tenerci in continua apprensione e aspettazione di nuovi avvenimenti. Ora si continua a insistere nel dire che la nostra condizione a Massaua non può essere che precaria, che non lontani eventi ci obbligheranno a prendere, in un senso o in un altro, una deliberazione decisiva.

Il *Fanfulla*, raccogliendo una voce corsa in questi giorni e da me raccolta per debito di corrispondente, insiste nel dire che è intendimento del Governo di ordinare una nuova spedizione africana pel prossimo autunno. Che si pensi realmente a un nuovo grande sacrificio di denaro e a un dislocamento di truppe in momenti così difficili per la politica europea, i più si rifiutano ancora a crederlo; che poi il Governo abbia già preso una deliberazione, è ancora meno certo.

Quel che è certo si è che ai confini di quel nostro possedimento africano c'è poca tranquillità. Telegrafano infatti che il giorno 2 Debeb assalì Keren occupata testè col colpo di mano che sapete da birambaras Kafel, il quale vi andò, pare, a nome degli italiani, sebbene il comando non gli avesse dato incarico di sorta. Il birambaras Kafel ha tenuto testa alle orde abissine di Debeb e le ha respinte infliggendo loro una perdita di cinquanta uomini. (*Vedi in seconda pagina la importante lettera del nostro corrispondente: « La situazione a Massaua »*).

— Telegrafano alla *Riforma* da Tripoli: « Dal Wadai giunge notizia che i dervisci hanno occupato la capitale del Darfur, ucciso il sultano, saccheggiata la città e depredato alcune carovane di negozianti tripolitani, fra i quali trovavasi anche qualche italiano. Se la notizia è vera, sarebbero andate perdute circa seicentomila lire di merci. Intanto i dervisci minacciano di invadere il Wadai. »

— Oggi a palazzo Braschi vi è stato Consiglio plenario di ministri. Il Consiglio si è occupato della questione del nuovo palazzo per le Camere. Domani si radunerà la Commissione per prendere in proposito una decisione. La *Tribuna* dice che nell'odierno Consiglio il presidente, onorevole Crispi, ha dato comunicazione ai colleghi del risultato del viaggio del Re in Romagna e de' suoi abboccamenti a Friedrichsruh ed a Eger coi primi ministri di Germania e d'Austria. L'onorevole Crispi, secondo il citato giornale, avrebbe vivamente accentuato il carattere essenzialmente pacifico di quei due suoi abboccamenti.

— La *Tribuna* pubblica un riassunto telegrafico di un importante articolo della *Vossische Zeitung* sulle condizioni del Papato in Italia. L'autorevole giornale tedesco parla chiaro. Di fronte a queste dichiarazioni aperte di una nazione, dalla quale pur ieri il Vaticano sperava aiuti, gli intendimenti del potere temporale dovrebbero smettere una volta per sempre le loro assurde pretese. E notevole di questo articolo la chiusa:

« Gli sforzi di tutti i preti e di tutti i laici stranieri per influire sulla politica interna d'Italia non riusciranno a nulla. Potranno persuadere tutt'al più il Governo di Roma ad applicare gli articoli del nuovo Codice penale. Roma rimarrà capitale d'Italia e come tale sarà solennemente riconosciuta colla visita dei più potenti sovrani. Il Papa dovrà adattarsi alla attuale sua situazione, come dovette adattarsi ai combattimenti di Westfalia e di Vienna. Allora, non ostante il Codice e la perdita del poter temporale, si avvererà il detto di Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato.* »

In onore di Guglielmo II. Due medaglie — Il Papa ai seminari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 9,45 ant.* — I maggiori generali e i colonnelli comandanti riparti di truppe destinate a prendere parte alla rivista in onore dell'imperatore, i quali si trovano in licenza, saranno richiamati i primi il 10, i secondi il 5 ottobre. Dieci personaggi ufficiali coprenti cariche alla Corte di Germania accompagneranno l'imperatore a Roma. Fra gli altri vi sarà Herbert Bismarck.

— Il Municipio di Roma ha fatto coniare presso questa zecca due medaglie d'oro, le quali verranno inviate al primo e al secondo borgomastro di Monaco in ricordo riconoscente delle gentili accoglienze fatte al prosindaco di Roma, marchese Guiccioli, in occasione delle feste centenarie in memoria di Luigi I.

— Il Papa, visto il risveglio governativo per riguardo alle scuole, ha distribuito L. 50,000 ai seminari d'Italia.

Rivista marittima a Cherbourg. Un cannone da 155.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 2,15 pom.* — Alla rivista marittima del 13 prenderanno parte le corazzate di prim'ordine *Marengo*, nave ammiraglia che leverà bandiera del capo dello Stato, *Océan* e *Suffren*, l'incrociatore-torpediniere *Epervier*, l'avviso-torpediniere *Dague*, l'avviso *Elan* e parecchie torpediniere della difesa mobile di Cherbourg.

— Il ministro della guerra trovasi oggi a Fontainebleau col governatore militare di Parigi, coi generali presidenti del Comitato d'artiglieria e del Comitato del genio, col capo di stato maggiore, ecc., ecc., per esperimentarvi un affusto-tine armato di un cannone da 155.

La catastrofe del ciclone all'Avana.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Nel ciclone dell'Avana la cannoniera spagnuola *Caldad* affondò presso Batabano; nove uomini, compreso il capitano, annegarono. A Sagua cinquanta persone sono perite; il villaggio Pueblonuevo è totalmente distrutto. Mancano altre notizie, essendo rotti i telegrafi.

I tedeschi in Africa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il *Temps* ha da Zanzibar: « Gli indigeni di Parigani si opposero allo sbarco dei soldati del sultano, che erano accompagnati dai tedeschi. Molte fucilate vennero scambiate. Due tedeschi rimasero feriti. Wanga fu bombardata da una nave da guerra tedesca. Gli indigeni sono eccitati. Non si hanno più comunicazioni coll'interno dell'Africa. »

Il terremoto nel Messico.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — V'ebbe un violento terremoto; alcune case sono crollate. Il terremoto fu preceduto da venti violenti e da nubi di polvere.

Il Re ai poveri di Cesena.

CESENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Re, ad esternare la sua alta soddisfazione per le festose ed unanimi accoglienze ricevute in Cesena e per le prove di schietta fede e devozione del popolo, elargì lire dodicimila, lasciando al Municipio di erogare la somma ai più meritevoli e bisognosi.

L'imperatore.

DOMBROOKA (Posen) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — L'imperatore è giunto stamattina e fu ricevuto dal comandante generale Meerscheidt. Recossi subito al campo delle manovre.

L'Inaugurazione della Novara-Gozzano-Domodossola.

NOVARA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 9,30 ant.* — La provincia novarese è oggi allietata dalla solenne inaugurazione del tronco ferroviario Ornavasso-Domodossola, che unisce il capoluogo della provincia a quella lontana città posta ai confini d'Italia sulla via del Sempione.

La giornata si annuncia buona.

Parte prima un treno sussidiario. Il treno inaugurale è pronto in stazione alle ore 8. Esso si compone di vetture-salon e di parecchi carrozzoni di 1a classe. La locomotiva è per la circostanza imbandierata.

Un numeroso stuolo d'invitati sta per prender posto nel treno. Fra i personaggi più ragguardevoli noto l'on. Martellori, sotto-segretario di Stato, in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici, il quale è giunto con treno speciale da Milano; gli onorevoli Cerruti e Curioni, i rappresentanti del Municipio assessori Caire, Gabrieli, Vara, Andreoni. Il prefetto Caravaggio, assente, è rappresentato dal consigliere delegato Deandreis e dal segretario Milanesi. Alle ore 8 e qualche minuto il treno si move.

La banda municipale di Novara, che fa servizio d'onore, è partita col primo treno.

Movimento militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,5 pom.* — L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della guerra, pubblicato con anticipazione d'un giorno, perchè domani è festivo, reca il seguente movimento nel personale militare:

Verdinois, tenente-colonnello nel 12° regg. artiglieria, è nominato comandante presso il Collegio militare di Messina — Meli, maggiore nel 1° regg. cacciatori d'Africa, è richiamato in Italia — Pelli, capitano d'artiglieria da montagna, applicato allo stato maggiore, è comandato presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio a Torino — Cavoretti e Penzetti, tenenti nell'Arma dei carabinieri, Legione di Torino, sono trasferiti il primo a Napoli ed il secondo a Bari — Faustini, tenente d'artiglieria (treno) in Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria — Zanotti, capitano nel 2° regg. genio, è comandato per l'insegnamento presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio a Torino — Gentilini, capitano nel 2° regg. genio, è comandato id. id., come il precedente.

— Nello stesso numero il Bollettino pubblica i decreti riguardanti la riforma degli ufficiali non più idonei al servizio; per lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria da campagna; per la concessione degli impieghi poi sott'ufficiali dell'esercito nelle relative amministrazioni.

Il processo Ghiani-Mameli a Genova

(*Udienza antimeridiana del 6*).

Aperta l'udienza alle 11,40, il *Presidente* ordina la lettura della relazione inviata dal teste Magaldi al Ministero di agricoltura circa l'inchiesta da lui fatta alla Cassa di Risparmio di Cagliari.

Il cav. *Magaldi* osserva che tal relazione è confidenziale e non è fatta per essere letta in pubblico; contiene apprezzamenti, giudizi e pensieri sui fatti accaduti e sul modo di riordinare l'Istituto che egli sottoponeva al ministro, ritenendo dovessero rimanere segreti. Domanda che almeno non si leggano le conclusioni.

L'avv. *Pasquali*, apprezzando le delicate riserve del cav. Magaldi, ritiene però che debba essere letta la sua relazione.

L'avv. *Pellegrini* dice che, secondo le disposizioni del Codice, alcuno per una missione ricevuta può chiedere il segreto sopra i suoi rapporti scritti. Dice che la relazione di un funzionario al Ministero da cui dipende non appartiene alla causa; è un documento riservato; si oppone alla lettura.

Il *Presidente* avverte che il documento in questione essendo allegato alla causa, crede che debba essere letto; d'altronde il cav. Magaldi si limita a chiedere che non siano lette le conclusioni.

Si procede alla lettura della relazione, che dura un'oretta, quindi riposo per mezz'ora.

Seduta pomeridiana.

Ripresa l'udienza, il cav. *Magaldi*, a richiesta dell'avv. Ponsiglioni, chiarisce i rapporti che ebbe coll'imputato Moi; quindi ha la parola *Ghiani*, il quale fa appunti alla relazione testè letta, dichiarando inesatto che gran parte del suo patrimonio fosse intestato alla moglie e alla madre.

Magaldi dice che raccolse ciò dalla voce pubblica; soggiunge che la moglie del Ghiani fece istanza al regio delegato perchè fosse tolto il sequestro sulla mora dei beni.

Per mutuo consenso delle Parti è dispensato il teste Cocco-Ortu.

È introdotto il teste cav. *Favilla*, regio delegato alla Cassa di Risparmio di Cagliari. Dichiara che cominciò col constatare la parte passiva, che raggiunse una somma molto notevole. Trovò un disordine straordinario; dei tre milioni di effetti in portafoglio non si ricupereranno forse 500,000 lire. Moltissimi effetti erano di persone insolvibili senza un soldo. Cambiali per cospicue somme si lasciavano senza atti, e l'azione cambiaria era passata. Gran parte delle firme erano di favore; nullatenenti i firmatari e girate, prolungavano dilazionazioni del Ghiani, che li preservava dal pagamento. Le rinnovazioni erano fatte in circolo ristretto di quattro o cinque persone, fra le quali due cognati del Ghiani. I magazzini generali, di cui il Ghiani era presidente, rilasciavano certificati di merci esistenti in deposito sulle quali la Cassa faceva anticipi; ma la merce non vi era. Circa la contabilità le prime note erano in regola fino al 1881; trovò fogli in bianco nei registri. Gli impiegati interrogati risposero che erano lasciati in bianco per ordine del Ghiani, che vi faceva poi iscrivere partite ed operazioni, che non faceva osservazioni poichè il Ghiani ordinava facessero ciò che egli diceva senza occuparsi d'altro. Nei fogli di presentazione che servivano per gli sconti era alterato il totale. Alla domanda del presidente se ritiene che questo disordine nella Cassa fosse per aiutare raggiri ed operazioni dubbie, risponde evasivamente. Parlando della miniera di Tonisi, riferisce che un alto impiegato funzionario del Credito Agricolo gli disse che essa era un imbroglione che copriva le vergogne della Cassa di Risparmio.

Si dà lettura della relazione del cav. Magaldi al cav. Favilla.

Rispondendo all'interrogatorio, il cav. *Favilla* parla della vita del Ghiani. Dice che viveva senza lusso, ma da agiata persona. Narra delle spese fatte dall'imputato per l'adattamento e il mobilio della villa Clara, ove abitava. Dice che vi profuse grosse somme. Dice poi che detta villa venne venduta all'asta per L. 32,000.

L'avv. *Pasquali* domanda se per pagare gli interessi ai correntisti della Cassa si doveva ricorrere al capitale. Risponde affermativamente. Risponde pure affermativamente ad altra domanda dello stesso onorevole Pasquali se certa quantità di libretti della Cassa di risparmio fosse rimessa al Credito Fondiario. Parla lungamente dei rapporti del Credito Fondiario colla Cassa e delle sue operazioni. Dice che il Credito Agricolo è creditore della Società della miniera di tre milioni.

Sono le 4,30 e il Presidente toglie l'udienza. Il cav. Favilla esaurirà domani la sua deposizione.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 12,5 ant.* — L'udienza viene aperta alle ore 11,12 pom. Il *Presidente* dà lettura del certificato medico che dichiara l'imputato Ghiani-Mameli sofferente di vomito, di diarrea insistente e di frequenti deliqui per la stanchezza cerebrale e per non aver digerito il pranzo di ieri.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì venturo alle ore 10,30 ant.

La Deputazione provinciale di Torino alla Principessa Sposa.

La Deputazione provinciale, nella persona del prefetto presidente conte Lovera Di Maria, dei membri commendatori Danco, cavaliere Demichelis, conte Di Baldino, cavaliere Adamino, cavaliere Talmaso, cavaliere Dalbesio, cavaliere Pinelda, e del segretario cav. Bianchetti, si recava ieri a Palazzo a presentare alle LL. AA. la principessa Maria Clotilde e Maria Lætitia Napoleone le felicitazioni della Provincia. La Principessa Sposa gradì sommamente l'eloquente indirizzo che il prefetto lesse e consegnò in una pergamena, elegante ed artistico lavoro, come già dicemmo, dell'ing. Dalbesio, con stuccio di gusto squisito del comm. Vezzosi. Le LL. AA. si intrattennero a lungo col prefetto e coi singoli intervenuti manifestando ripetutamente a tutti la viva loro soddisfazione per l'omaggio cortese della rappresentanza provinciale pel gentile pensiero che lo ha inspirato e pei sentimenti che in nome della Provincia loro venivano espressi.

Arrivi e partenze.

Questa mattina col treno di Genova — che arrivò in grande ritardo — sono arrivati il primogenito ed il terzogenito del Duca d'Aosta: Emanuele Filiberto, duca delle Puglie, dalla Spezia; Luigi Amedeo, principe delle Asturie, da Livorno. Erano attesi alla stazione dal padre e dal fratello Vittorio Emanuele, conte di Torino. La principessa Matilde, con parecchie dame francesi, giungerà a Torino domani domenica col treno diretto della Francia delle 2 pomeridiane. Col diretto delle 7,45 pom. arriverà pure domani la Duchessa di Genova, reduce dalla sua villa di Stresa. È giunto il conte Visone, ministro della Real Casa.

Si annunzia che il ministro del Portogallo presso il Quirinale è partito per Chiasso ad incontrarvi i Reali del Portogallo, che devono giungere domani in Italia dalla Svizzera.

All'ultimo momento apprendiamo una dolorosa notizia. Ieri sera, verso le 9, si spegneva l'esistenza di un valoroso soldato. Il tenente-colonnello

STEFANO DE-GIOVANNINI

comandante la 1a Divisione dei carabinieri reali di Torino, in piazza Carlina, soggiaceva vittima di un cancro alla faringe che da più mesi lo faceva soffrire crudelmente.

Era un bravo comandante, rispettato e ben voluto da tutto l'esercito; il nome suo andava unito ad un ricordo doloroso, come quegli che primo riuscì ad arrestare e disarmare la mano di Passanante nel triste e forsennato attentato del 1878.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie ci comunica:

« Una nobile esistenza si è spenta. Il tenente-colonnello De-Giovannini, comandante la 1a Divisione dei reali carabinieri, il cui nome è gloria dell'esercito, moriva ieri in Torino.

« A rendere gli estremi onori al valoroso soldato delle patrie battaglie s'invitano tutti i consoci pregandoli recarsi oggi, 8 corrente, nel pomeriggio alla sede sociale, ove sarà loro fissata l'ora del trasporto funebre.

« *Il presidente:* BALDUINI. »

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 7 settembre.

(*A. Goletti*) — Le buone previsioni, che generalmente si facevano sulla ferma tenuta dei mercati, hanno avuto una splendida conferma dal continuo progredire de' corsi e permettono di sperare che il movimento godrà una certa durata.

A Parigi, dove la liquidazione s'era iniziata in condizioni molto favorevoli ai compratori, essa ebbe il suo compimento, a quanto pare, tra il risveglio degli affari; e se il rialzo non s'esplicò violento, fu però tale da soddisfare i suoi più tenaci partigiani.

Quasi tutte le sedute andarono via via presentando un aspetto sempre più animato, generalizzando le transazioni dai fondi internazionali ai valori di credito. In quest'opera profittò il risparmio fu di potente aiuto alla speculazione.

Ormai s'inclina a credere che l'orizzonte politico sia del tutto rischiarato; e se non si conservasse qualche dubbio per una prossima strettezza di denaro, è certo che il movimento sorto d'affari che va delineandosi non sarebbe che al suo esordio e la prossima campagna autunnale d'affari verrebbe aperta in modo brillante.

Siccome coll'aiuto del contante il rialzo s'è ottenuto senza sforzo apparente, sta ora ai compratori che hanno la guida del mercato di procedere con moderazione onde assicurarsi quei benefizi attendibilissimi dell'eccellente tendenza della Borsa, ma che verrebbero compromessi da un rialzo troppo pronunciato, il quale porterebbe con sè inevitabili reazioni. La condotta però sin qui tenuta è arra che si procederà con saviezza per piccole tappe.

In Italia, per forza stessa delle cose, non si può seguire nel suo complesso la vicenda delle condizioni politiche e monetarie cui s'informa l'andamento dei maggiori mercati, ma siamo comandati, si può dire, dalle necessità speciali d'ogni singola Borsa. Ciò, beninteso riguardo ai valori, chè quanto alla Rendita essa fruì pure da noi di un notevole miglioramento.

Checchè ne abbian detto i nostri vicini d'oltr'alpe, l'andata del nostro presidente del Consiglio a Friedrichsruh ha per risultato positivo un'impressione generalmente pacifica, e le loro sinistre previsioni circa il viaggio dei nostri Sovrani in Romagna ricevettero la più solenne smentita dalle festose accoglienze di quelle generose popolazioni.

Si provava una volta di più, sebbene non fosse necessario, che il cuore della quasi totalità degli italiani batte all'unisono con quello dei Principi della Dinastia regnante, coi quali, come ne dividono le gioie, sono anche pronti a dividerne, che Dio tenga lontano, le amarezze.

In questi giorni, in occasione d'un fausto avvenimento, l'Italia si prepara a dare un'altra grande manifestazione d'affetto ad un principe della Casa Savoia. E noi pure, si a nome nostro in particolare che a nome di tutto il ceto di commercio, di cui siamo minima parte, ci permettiamo unire i nostri più fervidi voti e porgere il nostro più sincero augurio di felicità, certi che gli Augusti Sposi non sdegneranno l'umile offerta.

Del miglioramento generale v'era dunque ad attendersi che pure le nostre Borse avessero ad approfittarne, ed invero, benchè non su vasta scala, pure un certo beneficio non solo sulla Rendita, ma anche sui valori, lo possiamo constatare, giustificando le nostre previsioni della scorsa settimana.

Infatti il Consolidato, che lasciammo sabato a 96 90 a Parigi e 97 35 qui, lo ritroviamo oggi a 97 35 colà e 98 02 presso di noi.

Sui valori pure ebbimo una sensibile ripresa quale, a dir vero, fin da sabato avevamo preveduto. Ed ora, senza essere adatto pessimisti, qualche realizzazione ci parrebbe pure conveniente. Come nulla aveva causato il ribasso, l'aumento pur venne senza causa ben definita, e troppo conosciamo l'instabilità della nostra Borsa per potercisi fidare ciecamente.

Il Mobiliare riprese vigorosamente e chiude 937. Il beneficio che si ripromette dall'opera di sventramento a Napoli, la ripresa delle Immobiliari, causarono tale risveglio, che non crediamo a termine.

Le Torino si risollevarono anch'esse, benchè lentamente, e ritornarono a 714.

Le Tiberine riguadagnarono in poche Borse il terreno perduto e ritornarono a 402, 403. La definizione della pendenza Moroni migliora certamente la sorte degli Istituti creditori, specialmente quelli la cui ipoteche sono valide.

Il Banco Sconto riaffermò anch'esso il 356, al quale prezzo chiude.

Parimenti le Fondiario ritornarono a 244, 245.

L'Esquilino, risvegliatosi, balzò a 150, sul quale prezzo resta. Non vogliamo discutere quel sarebbe il vantaggio che n'avrebbe se la proposta di concordato Moroni fosse definitiva.

Qualche punto d'aumento sui valori ferroviari. Beneficiarono maggiormente le Sicule che troviamo quotate a 630.

Notiamo qualche ricerca in Credito Meridionale, che ebbe denaro fino a 528. Riteniamo sempre i prezzi attuali convenientissimi per gli acquisitori.

Sovvenzioni sempre in buona vista a 331.

***

Onde arrecar in qual modo l'obolo nostro all'esultanza generale di questi giorni, venne determinato che nei giorni 10, 11, 12 e 13 non avrebbe luogo alcuna riunione pomeridiana di Borsa.

La Sede di Torino della Banca Nazionale venne autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili sulle piazze di Legnano (Provincia di Milano) e Mestre (Provincia di Venezia).

Venne inoltre revocata la sospensione dello sconto sulle piazze di Castelfiorentino e Conegliano, e per contro venne sospesa l'accettazione delle cambiali pagabili nella piazza di Banovagienna.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 *settembre (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	59 60
» » — per ottobre	»	60 30
» » — a 4 mesi da nov.bre	»	61 25
» » — pei 4 mesi ultimi	»	61 90

Mercato calmo.

ANVERSA, 7 *settembre (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	20 3/8
» » — pei 3 mesi primi	»	19 —

Mercato calmo.

PARIGI, 7 *settembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	39 50
» *raffinato*	»	108 —

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	42 25
» » pei 4 mesi primi	»	33 10

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 7 *settembre (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo.

Vendite della giornata	balle N.	14,000
di cui per la speculazione	» »	2,500
Importazioni	» »	nulla
Americani a consegnare per settembre-ottobre	»	5 36/64
novembre-dicembre	»	5 24/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 104,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 94,000

Importazione della settimana	balle	21,000
Deposito	»	310,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 13/16
» — » Nuova Orleans	»	5 13/16
Fair Ceara	»	5 14/16
» Pernambuco	»	5 13/16
» Fair Dalla	»	— —
» Maceio	»	5 13/16
» Maranham	»	5 14/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 13/16
Fair Dhollerah	»	3 15/16
Good Dhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	4 —
Good Oomraw	»	4 10/16
Fair Bengala	»	3 1/2

HAVRE, 7 *settembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,900
Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 354,000
Mercato attivo, ma prezzi deboli.

MANCHESTER, 7 *settembre (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato fermissimo.

BREMA, 7 *settembre (sera)*.

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato* disponibile Bank. 8 —

MAGDEBURGO, 7 *settembre (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 14 64

MARSIGLIA, 7 *settembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	10,720
» — Vendite	»	8,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 7 settembre.

Cambio su Londra	D.	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 7/16
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel Continente id.	»	— —
Entrata cotoni nella settimana	»	39,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	13,000
» pel continente id.	»	6,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	184,000
Frumento rosso	D.	1,01
Granoturco	»	0,55
Farine extra-stato	»	da 3 45 a 3 65
Nolo cereali per Liverpool	»	5 2/8
Caffè — Mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	15 5/8
» » Good	»	5 1/4
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 7/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 7 settembre 1888.

Torino	44	78	63	61	4
Bari	58	77	42	84	28
Firenze	80	73	11	42	[illegible]
Milano	28	24	87	15	[illegible]
Napoli	28	20	89	63	[illegible]
Palermo	68	37	11	45	[illegible]
Roma	31	7	82	[illegible]	[illegible]
Venezia	81	23	63	14	51

ARTI E SCIENZE

Sabato, 8 settembre

✻ **Il maestro Zaccaria.** — La seconda rappresentazione di questa nuova commedia di Libero Pilotto, confermò il lieto successo della prima. L'autore fu chiamato più e più volte al proscenio dal pubblico ieri sera scelto e numeroso. Come abbiamo accennato, le scene di questa commedia si svolgono attorno ad un maestro, anzi a due maestri comunali, Zaccaria e Tito Titi. Le condizioni generali dei maestri unite a quelle particolari di Zaccaria e di Titi formano lo sfondo del quadro, un triste sfondo nel quale si vede come un povero diavolo carico di famiglia, condannato a dividere il primo pane della scienza in un piccolo paese, si adatti lui a dipingere ceri, ed il figlio a fare il burattinaio. Un direttore scolastico retrogrado, astioso, prepotente ed ingiusto e per giunta innamorato della moglie del sindaco, — una [illegible] innalzata al supremo grado sociale da un matrimonio ricattato — forma la croce delle famiglie di Zaccaria e di Titi, che, sopraffatti da ogni sorta di delusione compreso il ribasso dello stipendio... per aumento, per dignità si dimettono e rimangono nella miseria.

Ma finalmente la virtù trionfa ed i due maestri trovano nella giustizia del ministro un premio. In mezzo a tutto ciò si intreccia un amore fra Titi e la figlia di Zaccaria, che finisce naturalmente col matrimonio.

L'orditura della tela di questa commedia appartiene al genere vecchio, ma la forma del dialogo è moderna, vivace, scorrevole, e nella sceneggiatura si sente l'attore che conosce a fondo il palcoscenico. Questo anzi è uno dei meriti principali del lavoro di Libero Pilotto, attore distintissimo della Compagnia Rossi. Qua e là si incastrano, è vero, alcuni eccessi, e si riscontrano alcune inverisimiglianze e alcune convenzioni sceniche, ma nell'insieme i pregi superano di gran lunga le mende, e *Maestro Zaccaria* si afferma una commedia assai bene equilibrata e nei contrasti dei caratteri e nel drammatico col comico. In complesso è un lavoro buono nella forma e nel concetto.

Gli artisti della Compagnia Rossi, specialmente il comm. Cesare Rossi, il Masi, la Mezzanotte, la Moro-Pilotto, fanno onore al loro collega con una recitazione affiatata, corretta, efficacissima.

✻ **Serata Giraud.** — La terza delle serate d'onore al teatro Alfieri sarà quella di Giraud, l'attore simpatico, vivace, molto applaudito, l'autore spesso felice dell'ottima Compagnia Milanese. Questa beneficiata avrà luogo lunedì a sera con uno spettacolo vario ed attraente. Si rappresenteranno quattro lavori in cui il Giraud ha parti di diverso carattere, cioè: *Un processo a porte chiuse, La luna de mel del sur Pancrazi, El matrimoni del dottor Pistagna* e *Bugolamento fotoscultura*. Come si vede, ci sarà da passare una serata delle più divertenti per merito del seratante, che sarà coadiuvato dai suoi bravi colleghi, fra cui il Ferravilla.

✻ **Le prove d'una «Fantasia» per banda.** — Gentilmente invitati, assistemmo ieri sera, nel locale del Veloce-Club Torinese, alle prove generali d'una grande *Fantasia* con cori, scritta dal maestro Vincenzo Serventi e che verrà eseguita nel concerto che il Corpo di musica dell'Associazione generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo darà in occasione del matrimonio del suo presidente onorario il Duca d'Aosta. La musica del Serventi, molto varia, sempre d'effetto e in diversi punti di squisita fattura, venne eseguita abbastanza bene dalla banda, il cui affiatamento è prova delle intelligenti cure del maestro; anche i cori furono assai bene intonati, particolarmente nella parte dei bassi.

Non dubitiamo che questa *Fantasia* piacerà non poco quando verrà pubblicamente eseguita alla presenza degli Augusti Sposi.

✻ **Teatri di Vienna.** — Nella corrente stagione al teatro dell'Opera di Corte di Vienna è stato fissato questo repertorio: *Merlino, Otello, Il trombettiere di Säkkingen, Tannhäuser, Roberto il diavolo, La Valkirie, Excelsior.*

Al Carl-Theater poi è preannunziata una nuova operetta del maestro Ladislao Ungar, intitolata: *Il testamento del pazzo.*

✻ **Una nuova opera di Lecocq.** — *Pepito*, opera comica recente dell'autore di *Madama Angot*, fu rappresentata per la prima volta al Toole's Theatre di Londra ed ebbe pieno successo.

✻ **La popolazione del Giappone.** — Secondo la statistica del 1° gennaio 1888 il Giappone contava 39,607,187 abitanti, dei quali 12,220 hanno dai 90 ai 100 anni e 163 più di 100 anni. Questi 163 ultracentenari si dividono in 79 donne e 24 uomini; due delle donne hanno: una 108, l'altra 111 anni.

✻ **«Revue Universelle Illustrée.»** — Sommario del N. 9: Tourgueneff, *Un sogno* — Naquet, *La martire* — Lefebure, *La Grecia nell'Italia del Rinascimento* — Sighart, *Uno dei quaranta* — Del Monte, *Studi del Rinascimento in Francia* — Delanoy, *Il Giardino delle piante.* — Musica e numerose illustrazioni. Ogni numero L. 1 25.

✻ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 35 di sabato 8 settembre:

I Napoleonidi del ramo di Girolamo, di *Giovanni Sforza.*
Al mare, di *Ginevra Speraz.*
Hic jacet, di *Vito D'Auria* (versi).
Un'estorsione, di *Amilcare Lauria.*
Villeggiatura, di *La Marchesa Colombi* (sonetti).
Per un fatto personale, di *F. C. Vasquez* e di *Giuseppe Depanis.*
I peccati di gola di Messer Pietro Aretino, di *Gio. Emilio Merlino.*
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 8 settembre

LE FESTE NUZIALI

Torino animato.

Già da due o tre giorni i treni ferroviari riversano nella città nostra numerosissimi forestieri, provenienti, oltrechè dalle altre provincie d'Italia, anche dalla Francia, i quali si aggirano per le vie di Torino. I più giungeranno peraltro nella giornata d'oggi e di domani. Albergatori ed affittacamere fanno il possibile per alloggiare tutta questa gente; non dubitiamo che, anche per l'intelligente iniziativa presa a questo riguardo dal Municipio, tutti i nostri ospiti troveranno facilmente comoda dimora. Sono pure venuti in buon numero i corrispondenti straordinari ed i redattori dei giornali di fuori; essi vengono da Milano, Genova, Roma, Bologna, ecc. Anche i giornali di Francia si sono procurati corrispondenti speciali per l'occasione.

I signori torinesi che si trovavano in villeggiatura hanno quasi tutti fatto ritorno in città; i portici di via Po e di piazza Castello sono già frequentati dall'elegante società invernale. Tutte le vie presentano un aspetto vivace, animatissimo, percorse da numerosi veicoli, fra cui spiccano i carrozzoni tranviari della Società Torinese, sormontati da banderuole italiane e francesi; il tempo, che si mostrava stamane alquanto minaccioso, va ora rasserenandosi, e promette di non disturbare troppo, colle sue bizzarrie, le grandi feste cui prenderà parte l'intera popolazione della nostra città.

L'ordine del corteo.

Corazzieri a cavallo (cavalleria, N. 24) — Musica a piedi (Operaia, N. 42).

Gran Siniscalco (Conte Fossati) — Trombettiere — Squadra di fanti (bersaglieri, N. 40, fanteria 55a, 56a, N. 50 - Totale N. 16) — Musica a cavallo (fanfara cavalleria) — Scudieri (81a fanteria, N. 24).

Trombettieri della 1a quadriglia (bleu - N. 4) — Cavalieri della 1a quadriglia (bleu).

Prima vettura di Corte - Paggi N. 4 nella scorta d'onore dei Reali Principi e scudieri.

Trombettieri della 2a quadriglia (rosso - N. 4) — Cavalieri della 2a quadriglia (rosso).

Seconda vettura di Corte - Paggi N. 4.

Trombettieri della 3a quadriglia (bianco) — Cavalieri della 3a quadriglia (bianco).

Terza vettura di Corte - Paggi N. 4.

Trombettieri della 4a quadriglia (verde) — Cavalieri della 4a quadriglia (verde).

Vetture del seguito.

Musica a piedi (Sott'ufficiali, N. 42) — Squadra di fanti (bersaglieri, N. 24, fanteria 82a, N. 24 - Totale N. 48) — Uomini d'arme a cavallo (cavalleria, N. 24).

I doni delle signore torinesi all'Augusta Sposa.

L'altra mattina vennero esposti nella maggior sala della nostra Accademia di Belle Arti i vari doni che le signore di Torino offrono all'Augusta Sposa.

Forma oggetto di universale ammirazione quel delicatissimo lavoro di scultura e pittura che è la portantina di puro stile Luigi XV; raro volte si potè vedere un più squisito e perfettamente riuscito mobile in tutte le sue parti. Disegnato al vero dal conosciutissimo cav. Luigi Gasperini, di cui altra volta s'ebbe ad encomiare il suo fine gusto d'arte, la portantina venne scolpita interamente nel suo laboratorio sotto la immediata e continua sua direzione, e riuscì un'opera diligentissima ed artistica per eccellenza sia nelle dimensioni che nelle forme. Questo difficile lavoro venne eseguito in meno di un mese.

Stupendi pure sono i dipinti del comm. Ferri, i quali adornano i fianchi e la parte posteriore della portantina: i fiori, i fogliami ed i puttini che si ammirano sono perfettamente ritratti col pennello e coloriti alla Watteau con soprastante vernice Martin, siccome lo vuole lo stile del mobile.

Sono anche egregiamente adattate all'epoca la doratura e tutte le altre squisite parti accessorie della portantina stessa.

A giusta ragione pertanto il cav. Luigi Gasperini merita le più sentite felicitazioni e congratulazioni, avendo egli ancora in questo accuratissimo oggetto artistico resosi maggiormente degno della fama acquistatasi siccome distintissimo cultore dell'arte scultoria in legno, nonchè il chiarissimo comm. Ferri, che con somma maestria ne fece i delicatissimi dipinti.

— Oggi, sabato, si farà in Moncalieri la presentazione alla Principessa Sposa dell'*album* di cui già abbiamo parlato. Le signore a loro volta presenteranno il cestello di nozze.

La cartella dell'*album* sarà decorata da un bellissimo fregio a borchie d'argento ossidato, lavoro a sbalzo ed a cesello del cav. Vezzasi e dei suoi operai su disegno dell'ing. Carinto. Lo stile è preraffaellesco.

Per contenere la cartella venne fatta dallo scultore Giuseppe Boschi di Moncalieri una cassetta di noce greggia scolpita a pergamena, su fondo zigrino con cifre all'italiana aggruppate e cogli stemmi dei due Sposi sul dossale. Di dentro la cassetta ha una gola profondamente scannellata.

Il cestello di nozze è paziente, finissimo lavoro di quindici giorni, eseguito dallo allievo del Boschi, che ha pure studio a Moncalieri, un simpatico e giovane artista: il Baravalle Domenico. Quel geniale lavorio è eseguito in una vera conca di legname e tanto profondamente che, non arrivandoci forza di scalpello senza pericolo di guasto, si dovette apporre, in modo invisibile, un'aggiunta. I fiori abbondanti sono disposti nel cestello dalle esperte mani della signora Reybaud. Le treccie dei vimini sono tirate a tale sottigliezza da essere paragonate alle vere, e ciò con tanti trafori e fra tanto vero di legname facile a scheggiare. Due anse di rami d'edera compiono il lavoro. L'edera sembra strappata appena; tanto è naturalmente imitata.

Il corbello posa fra i rami smozzicati al capitozzo d'un tronco di noce. Sulla corteccia punteggiata tutta e segnata qua e là di nocchi, festonata di edera che nasce tra le radici sinuose e ravvide da parere in tutto cosa vera, si appoggiano due piccoli stemmi.

Il lavoro è cosa da far onore a chi l'ispirò ed a chi lo eseguì.

I doni della Città alla Sposa.

Siamo informati che domenica e lunedì, 9 e 10 del corrente mese, verranno esposti in una sala del Palazzo Civico, dalle ore 1 alle 5 pom., le stoffe ed il cofano che il Municipio offre all'augusta principessa Letizia Napoleone in nome della città di Torino.

Cantata d'amore.

Un'altra novità ha fatto capolino in questo ultime ore. Una serata straordinaria al teatro Vittorio Emanuele che avrà luogo venerdì. L'orchestra ed i cori del teatro Regio, armi e bagaglio, si trasporteranno nel vasto teatro Vittorio ad eseguirvi una *Cantata d'amore*, parole di G. I. Armandi, musica del maestro Bisaccia. A questo spettacolo interverranno i Principi. Molte Società operaie con musiche e bandiere concorreranno all'esito della serata.

Treni speciali per le feste.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti alle feste ed agli spettacoli che avranno luogo a Torino nei giorni 11 e 12 corrente si effettueranno in detti giorni treni speciali notturni col seguente orario:

Linea Torino-Novara — Partenza da Torino Porta Susa ore 10,30 pom., arrivo a Novara ore 1,23 ant.

Linea Torino-Ivrea-Casale — Partenza da Torino Porta Susa ore 11 pom., arrivo a Ivrea 1,6 ant. — Partenza da Chivasso ore 11,50 pom., arrivo a Casale ore 1,13 ant.

Linea Torino-Alessandria — Partenza ore 10,20 pom., arrivo Alessandria ore 1,21 ant.

Linea Torino-Ceva — Partenza ore 10,35 pom., arrivo a Ceva ore 1,55 ant.

Linea Torino-Cuneo — Partenza Torino P. N. ore 10,50 pom., arrivo a Cuneo ore 1,40 ant.

Linea Torino-Torre Pellice — Partenza da Torino P. N. ore 11 pom., arrivo a Torre Pellice ore 1,30 ant.

Linea Torino-Saluzzo — Partenza da Torino P. N. ore 11 pom., arrivo a Saluzzo ore 1,17 ant.

Linea Torino-Modane — Partenza da Torino P. N. ore 11,30 pom., arrivo a Modane ore 3,30 ant.

Linea Torino-Mondovì — Partenza da Torino P. N. ore 10,35 pom., arrivo a Mondovì ore 1,57 ant.

Linea Torino-Alba — Partenza da Torino P. N. ore 10,35 pom., arrivo a Alba ore 12,50 ant.

Linea Torino-Chieri — Partenza da Torino P. N. ore 11,15 pom., arrivo a Chieri ore 12,05 ant.

Linea Torino-Barge — Partenza da Torino P. N. ore 11 pom., arrivo a Barge ore 1,24 ant.

Linea Torino-Susa — Partenza da Torino P. N. ore 11,20 pom., arrivo a Susa ore 1,32 ant.

Le corse dei velocipedi.

Diamo alcuni ragguagli sulle Corse di domani, divertimento che si è introdotto seriamente in Italia da pochi anni e che quindi per taluni forestieri riescirà nuovo.

Ricordando certi *carri* che anni addietro portavano il nome di velocipedi, si penserà che le corse di simili strumenti sia divertimento pei bimbi. La costruzione dei velocipedi è diventata un'arte, e l'arte s'è perfezionata rincarendo naturalmente il valore. Quindi oggi il velocipedismo è uno *sport* serio ed elegante, e franca la spesa di assistere una volta a corse per convincersi dell'attrattiva che hanno.

Domani, adunque, alle 4 pom., al corso Dante, leggiù passato il giardino del Valentino.

Probabilmente vi interverranno i Reali Personaggi che si troveranno a Torino in quel giorno. Il corpo di musica municipale darà concerto. I migliori corridori d'Italia con vera gara si sono iscritti alle corse per vincere i premi, che tutti ponno ammirare nelle vetrine dei Bianchi sotto i portici di Piazza Castello.

Ecco il programma delle corse:

Ore 10 ant. — Ricevimento al Club dei signori cicolipedisti forestieri.

Ore 4 pom. — 1° Sfilata delle Società della U. V. I.; 2° Premi alla più numerosa, escluso quello di Torino.

Premio Torino. — Juniori soci U. V. I. - Tricicli - Metri 2000. Primo premio: bandiera e porta-sigari di argento; Secondo premio: medaglia d'argento e astuccio d'argento; Terzo premio: medaglia di bronzo e due scole nafore di bronzo; Soprappremio di traguardo: due candelabri di bronzo.

Premio Aosta. — Juniori soci U. V. I. - Bicicli e biciclette - Metri 2000. Primo premio: bandiera e bottoni d'oro per polsini; Secondo premio: medaglia di argento e porta-giornali in metallo; Terzo premio: medaglia di bronzo e pro-memoria in bulgaro; Soprappremio di traguardo: serracarte di pelle.

Premio Piemonte. — Seniori soci U. V. I. - Metri 4000. Primo premio: bandiera e due coppe d'argento (dono dei signori fratelli De Magny); Secondo premio: medaglia d'argento e binoccolo bianco; Terzo premio: medaglia di bronzo e trinciante col manico d'argento.

La Società triciclisti torinesi, a colui il quale compirà la corsa in meno di 7'30'', assegna una medaglia d'oro con una rivoltella cesellata.

Premio Savoia. — Bicicletti (esclusivi) libera ai soci U. V. I. - Metri 4000. Primo premio: bandiera e astuccio per cucchiaini d'argento (dono del vice-presidente onorario); Secondo premio: medaglia d'argento e anfora in bronzo; Terzo premio: medaglia di bronzo e porta-ritratti in pelle.

Premio Stupinigi. — Tandems libera ai soci U. V. I. - Metri 2000. Primo premio: due bandiere di raso; Secondo premio: due vasi in bronzo.

Premio Italia. — Bicicli o bicicletti libera a tutti i soci U. V. I. - Percorso metri 8000. Primo premio: bandiera e bicicletta, statua in bronzo (dono del conte signore conte Biscaretti); Secondo premio: medaglia d'oro piccola e remontoir, montatura novità; Terzo premio: medaglia d'argento dorato e pendolino da viaggio; Quarto premio: medaglia e *nécessaire* da tavola; Soprappremio di traguardo: *album.*

Il valore totale dei premi in oggetti (esclusi le bandiere, i doni e le medaglie) ammonta a circa L. 800.

***

Il Veloce-Club Torinese, in occasione delle corse di domani, si è indotto all'impianto di un totalizzatore sul campo delle sue corse, a seconda di quanto si pratica con buon successo nei vari velodromi esteri.

È cosa riconosciuta come lo scommesse, tenute nei limiti dovuti e tutelate da scrupoloso controllo, formino una delle principali attrattive sportiane.

Come poco conosciuto in Italia, non saranno qui fuori di luogo alcuni schiarimenti circa il modo di funzionamento del totalizzatore; ognuno è ammesso a puntare e le puntate corrono fino pochi istanti prima dell'apertura della corsa.

Statuita adunque una unità di puntata, il totale di tutte queste unità, corsa per corsa naturalmente, dedotto analogo del 10 0/0 devoluto al totalizzatore per le sue spese, va diviso proporzionalmente pel numero delle unità puntate sul corridore primo giunto.

Ammesso per esempio che l'unità di puntata sia di L. 3, che si abbia una corsa di quattro corridori:

		Unità		Puntate
A 1° corridore		120	a L. 3	L. 360
B 2°	»	300	» »	» 900
C 3°	»	270	» »	» 810
D 4°	»	37	» »	» 111
	Totale	727		L. 2181

Supponendo primo arrivato il corridore *A*, si deduce dalle L. 2181 il 10 0/0 in L. 218 10, rimangono L. 1962 90, che diviso per 120, numero delle unità puntate sul *A*, danno un riparto di L. 16 35 per ogni L. 3 giuocate.

È però stabilito che il totalizzatore, per brevità di calcoli, ritiene a suo favore tutte le frazioni sia inferiori che superiori ai 50 centesimi, sicchè il beneficio netto per ogni L. 3 puntate è di L. 16.

Gli amanti di velocipedismo giudicano assai opportuna l'innovazione del Veloce-Club Torinese che agevola le scommesse.

Tiro a segno.

Questa mattina alle otto, nel locale del Tiro a segno Nazionale, senza alcuna cerimonia d'inaugurazione, ebbe luogo l'apertura delle Gare speciali *Duca d'Aosta* e *Principessa Letizia*. La prima su bersaglio regolamentare a metri 300, quaranta colpi per ogni tiratore in cinque riprese; la seconda su bersaglio regolamentare a metri 200, con serie di otto colpi ripetibili a volontà.

Il concorso dei tiratori nelle prime ore era discreto, più tardi si è fatto più numeroso.

Le Gare durano tre giorni, 8-9-10, dalle 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

È pertanto nelle speranze dei tiratori concorrenti e della Presidenza della Società che il Re onori di sua visita il Tiro lunedì prossimo.

Per lo spettacolo dei fuochi.

Ieri e oggi la vendita dei posti nelle impalcature di piazza Vittorio per assistere allo spettacolo dei fuochi artificiali (pirotecnico Bajocchi) è stata e continua ad essere abbondantissima, grazie alla comodità che questi posti offrono ed alla loro solidità accertata dal Genio civile.

Il Comitato esorta nuovamente il pubblico a non salire sull'impalcatura formando il colossale canestro, perchè ciò renderebbe più lungo e difficile il compimento del canestro stesso.

I banchi di beneficenza.

Stamattina alle dieci, giusta il prestabilito, si sono aperti i banchi di beneficenza in piazza Carlo Alberto, sotto i portici del Palazzo Carignano. Assisteva all'inaugurazione un pubblico numeroso; la banda musicale cittadina eseguiva scelti pezzi. Come di solito, presiedono a questi banchi eleganti signore e signorine che irresistibilmente attraggono il pubblico alle tentazioni della sorte ed all'obolo della carità. Vi si vendono i biglietti da 25 centesimi, da una lira, e da cinque, e si danno in cambio eleganti regali che superano bene spesso in valore il prezzo del biglietto.

Oggi nel pomeriggio la banda municipale continuerà ad allettare i visitatori, il cui concorso si prevede numerosissimo.

Le dimostrazioni delle altre città.

Anche le altre città italiane preparano indirizzi e doni per gli Augusti Sposi.

Da Alessandria riceviamo notizia che si vuol dare colà una prova di riverente affetto agli Augusti Sposi. Perciò si stanno raccogliendo firme d'ogni ordine di cittadini per riunirle poi in un elegante *album* che verrà presentato agli Augusti Sposi e che sarà il ricordo di Alessandria, forte e gentile, per le auspicate nozze Savoia-Napoleone.

Il nostro corrispondente di Trieste poi ci scrive:

« I cittadini del Regno qui residenti invieranno per le auspicate nozze della principessa Letizia Napoleone col principe Amedeo un magnifico album di squisita pittura artistica. Esso conterrà le firme dei regnicoli qui residenti, i quali vogliono manifestare il loro vivo attaccamento alla simpatica coppia con un duraturo e pregevole ricordo. »

Da Ferrara ci scrivono pure:

« Come abbiamo annunziato, la locale Società di Belle Arti offre al Principe, suo presidente onorario, una pergamena. Il lavoro artistico è fatto dal professore Zambelli, e l'indirizzo che in essa è scritto a caratteri antichi è dettato dallo stesso segretario della Società, prof. Augusto Droghetti.

« La pergamena sarà presentata a S. A. R. da un artista torinese socio di questa Società. »

Il nostro corrispondente rovigino ci telegrafa:

« *Rovigo*, 7, ore 9,30 pom.

« Oggi il nostro Consiglio provinciale ha tenuto seduta sotto la presidenza del sotto-segretario di Stato onorevole Marchiori, il quale ha pronunciato uno splendido, applaudito discorso inaugurale, proponendo di inviare un riverente, affettuoso omaggio al principe Amedeo per le sue nozze colla principessa Letizia. »

Il programma ufficiale.

Per cura del solerte Comitato dei festeggiamenti è stato pubblicato e messo in vendita stamattina il programma ufficiale delle feste. Oltre al sommario, in questo programma si trovano i programmi parziali di ogni festa, come Tiro a segno, Corse di velocipedi, Feste nautiche, Festa « Tutti un fiore a Savoia, » ecc., ecc., nonchè le norme per la lotteria di beneficenza, la lista degli oblatori di fiori e degli Istituti ed Associazioni che concorsero all'addobbamento delle arcate di via Po.

Nel corredo della Sposa.

Del corredo della Sposa fanno parte tre parasoli per tre diverse toelette, che sono veri capolavori d'arte usciti dal rinomato stabilimento Righini. Il primo è in pizzo bianco, con bastone in legno lavorato. Il secondo, a forma di *ombrello*, è in seta bleu celeste, con nastro ondeato sulla punta, ed ha il bastone in avorio scolpito color verdone scuro. Il terzo è in raso bianco, ricoperto da pizzo finissimo del medesimo colore, con un grande rosone al disopra del parasole. Internamente, il modellino è guarnito di pizzo, che gli dà un bellissimo aspetto. Il bastone, in avorio intagliato a spina, è sormontato da una magnifica corona reale pure in avorio, scolpito e traforato a *jour* con 101 perline e foglietta, tutto scolpito in un sol pezzo. Un magnifico nastro di colore crevette completa gli ornamenti di questo ombrellino.

I negozi nel dì delle nozze.

È desiderio della maggior parte della cittadinanza che i signori negozianti tengano chiusi i negozi nel dì delle nozze, almeno per mezza giornata. Certamente i negozi chiusi sono segno di festa e di rispetto, epperò sarà anche questa una bella dimostrazione agli Sposi.

Nello stesso tempo sarebbe desiderabile che i negozi di piazza Castello, via Po e delle altre vie più frequentate si riaprissero la sera. Ciò darebbe maggior animazione alle vie ed ai portici specialmente, e tornerebbe anche utile ai signori negozianti, che avrebbero campo di esporre nelle loro vetrine le migliori mercanzie.

Queste auguste nozze, che vengono festeggiate con si grande accorrenza di popolo, hanno un gentile riflesso da per tutto: anche nelle vetrine dei negozi. Abbiamo visto i ventagli *Letizia*, i *plissés* e le bomboniere *Letizia*. Di queste, con bellissimi ritratti della Sposa e del principe Amedeo, ne abbiamo vedute in vari negozi di via Po, di via Roma, di via Santa Teresa e piazza San Carlo. Sono eleganti scatole di cartone finto legno, dipinte con assai buon gusto a fiori e a ornati dalla mano esperta di tre brave pittrici, le signorine Silvestrelli. Ricordo più grazioso di questo fausto avvenimento non possono portare alle loro case quanti in questi dì convengono a Torino dalle altre provincie.

Le bande musicali.

Le dodici bande musicali, oltre a quella Municipale, in tutto 650 suonatori, che eseguiranno il grande concerto in Piazza Vittorio Emanuele, hanno incominciato stamane le prove, che sono riuscite soddisfacenti.

Le bande venute da fuori sono alloggiate al quartiere del Rubatto.

Un banchetto d'onore.

La Giunta municipale, in adunanza 5 corrente, ha stabilito di offrire, a nome del Municipio, un banchetto d'onore ai gentiluomini che prenderanno parte alla grande cavalcata nel Corteo nuziale.

Per gli addobbi dei balconi.

Gli abitanti che volessero addobbare i loro balconi di via Po, secondo il desiderio manifestato dal Comitato delle feste, consigliamo di rivolgersi al *Deposito tele jute*, via Arsenale, 26, che sappiamo trovarsi tutto l'occorrente in ogni genere di stoffe a colori rosa, bianco, verde, con fogliame e margherite, ed a prezzi limitatissimi.

Le feste d'oggi.

Con questo titolo daremo ogni giorno il programma delle feste del giorno seguente:

Oggi, ore 8 ant. — Apertura delle gare della Società Nazionale del Tiro a segno al Martinetto.

Ore 10 ant. — Apertura dei Banchi di beneficenza sotto l'atrio del Palazzo Carignano in piazza Carlo Alberto.

Ore 8 1/2 pom. — Fuochi artificiali del pirotecnico Bajocchi in Piazza Vittorio. Riguardo a questo spettacolo il sindaco ha disposto: « Dalle ore sei di sera fino ad un'ora dopo il termine dei fuochi è vietata la circolazione delle vetture e degli altri veicoli, nella via di Po, sulla piazza Vittorio Emanuele I, e sulla piazza Gran Madre di Dio. »

Le feste di domani.

Ore 4 pom. — Corse di Velocipedi - Veloce-Club torinese.

Ore 8 1/2. — Rappresentazione dell'opera *Faust* al teatro Regio.

∞ **Omaggi al Duca d'Aosta.** — Il Duca d'Aosta riceverà domani, alle ore 4 pom., la Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, che gli farà omaggio del dono della Società.

∞ **Le feste umoristiche alla Madonna del Pilone.** — Se il tempo non si mette di traverso, le feste della Madonna del Pilone promettono di riuscire quanto mai divertenti e comiche. Esse, come già abbiamo annunziato, si tengono oggi e domani.

Il Comitato per questi festeggiamenti pubblicò un esilarante proclama. Da esso quelli che intendono intervenire alla festa possono apprendere che nei giorni 8, 9 e 10, nei locali dell'Asilo, si terrà una fiera umoristica dei prodotti locali, che sarà l'clou delle feste. L'apertura ufficiale della Mostra si farà nel mattino alla presenza di autorità più o meno costituite, coll'inevitabile discorso e colla visita ufficiale. Alle ore 2 pom. l'esposizione verrà aperta al pubblico, ed in tale sera vi sarà pure l'inaugurazione dell'inimitabile panorama del pallone frenato.

Alle 3 pom. conferenza pubblica dell'avv. Alberto Mariani sulle arti belle. Alla sera gran ballo nel salone dei concerti. A questo ballo prenderanno parte le *Margherite della collina* che danzeranno una polka caratteristica del maestro E. Manfredi.

La domenica successiva sarà specialmente dedicata agli spettacoli popolari. Alle ore 3, nei locali dell'Esposizione, l'avv. Armando rivaleggerà col collega Mariani tenendo una brillante conferenza sulla viticultura.

A sera ritirata con fiaccole e replica del ballo.

Al lunedì chiusura dell'esposizione-fiera, liquidazione degli oggetti invenduti e gran *rabadan* finale.

Il Comitato ha disposto perchè gli accorrenti trovino alla Madonna del Pilone tutte le comodità desiderabili.

Tutte le feste poi sono a scopo di beneficenza.

∞ **Nuovi sbocchi per prodotti nazionali.** — La Camera di commercio di Genova ha diramato a tutte le altre Camere dell'Italia la circolare seguente:

« La Compagnia di Navigazione Olandese *Nederland*, che fa il servizio postale fra Amsterdam e l'isola di Giava, ha stabilito di far testa di linea il porto di Genova in sostituzione di quello di Marsiglia. Il nuovo servizio per trasporto di passeggieri e di merci avrà principio col 1° del p. v. ottobre, alternando ogni settimana un arrivo da Batavia con destinazione ad Amsterdam e una partenza per Batavia con provenienza da Amsterdam, cosicchè si avranno annualmente 52 approdi.

« La Compagnia Generale Transatlantica Francese ha stabilito, a partire dal 1° settembre prossimo, un'altra nuova linea transoceanica da Genova per il Messico, oltre a quella per le Antille che funziona da oltre un anno.

« Di queste due Compagnie sono agenti generali i signori **Fratelli Gondrand** in questa città.

« Il sottoscritto stima opportuno, affinchè ne abbiano conoscenza gl'interessati, di rendere informate le Camere di commercio di questi nuovi servizi di navigazione per mezzo dei quali viene provveduto a rendere facili le nostre comunicazioni con paesi coi quali finora erano rare e difficili, creando così un maggior movimento di passeggieri e di merci e favorendo nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

« Il presidente: G. MILLO. »

SPETTACOLI — Sabato 8 settembre.

GERBINO, ore 9. — *Facciamo divorzio!* comm.
ALFIERI, ore 9. — *I prodezz del Tecoppa* — *El duel del sur Panera.*
BALBO, ore 8 3/4. — *La befana*, operetta.
ARENA, ore 8 3/4. — *Le tre orfanelle*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Amedeo VI detto il Conte Verde*, commedia. — *Colombo d'amor*, ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 7 settembre 1888.
NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 11.
MORTI: Parino Lucia, d'anni 63, di Torino, ortolana. — Galliano Camilla n. Morsalli, id. 57, di Vigevano. — Gioia Giorgio, id. 62, di Casalle Torinese, negoz. — Gianzano Teresa n. Becalcati, id. 62, di Milano. — Orengo Luigi, id. 21, di Castelvittorio, contadino. — Sartore Caterina n. Aloisio, id. 76, di Loyni, contad. — Santi Giuseppa, id. 35, di Rondissone, casalinga. — Veglio Giuseppe, id. 57, di Bagnolo, panattiere.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 16, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 5.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (96)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Ebbene, ho voluto fare il professore: ho recitato il latino ai miei superiori che non sapevano molto bene il francese; fui messo alla sala di disciplina; mi sono ribellato e fui traslocato in cella. Allora ho fatto, per distrarmi, canzoni che divertono tutto il reggimento eccettuati il capitano, il tenente, i sottotenenti ed i sergenti della mia compagnia. Tutte le *corvées* mi sono state addossate; sono divenuto feroce, quasi arrabbiato, e se l'imperatore, che fa grandi consumazioni di coscritti, non avesse raccomandato di conservarci, sarei forse già stato fucilato.

— E non temi di venire con me?

— Oh! con lei, colonnello, vado volentieri. L'ho ammirato il giorno dell'incontro con Mina; è un piacere vederlo agire.

— Conosci la strada del Portogallo?

— Come se l'avessi fatta, colonnello. D'altronde gli spagnuoli ce la indicheranno. Chi ha lingua va a Roma.

— Benissimo. Senti dunque ciò che devi fare: Io non conosco lo spagnuolo; so dire tre parole mi si riconosce francese. Tu invece lo parli come un castigliano: se qualcuno ci interroga (ci travestiremo da monaci) tu risponderai e terminerai la risposta con qualche parola latina, alla quale io aggiungerò: *Amen*. Per precauzione porteremo nascosti pistole e pugnali; se ci volessero perquisire ci difenderemo.

— Bravo, colonnello. Così si chiama parlare, — disse Carbone.

Alle sei della sera i preparativi eran fatti e Roberto ed il compagno, vestiti da monaci, montati a cavallo di buone mule si incamminarono insieme per la strada del Portogallo.

La sera era chiara, perchè, sebbene senza luna, il cielo era smaltato di stelle; i nostri viaggiatori fecero la prima tappa senza inconvenienti. La pianura immensa e oscura si stendeva loro dinanzi; nessun albero, nessuna collina, nient'altro che il deserto.

Verso le dieci arrivarono all'entrata d'un grosso borgo. Stanche di trottare, le mule non domandavano altro che il riposo; anch'essi, i viaggiatori, sentivano che una soverchia precipitazione poteva eccitare i sospetti degli abitanti del paese. Andarono dunque, secondo l'uso dei monaci, a domandare asilo nel miglior albergo del borgo.

L'oste, che era già a letto, s'alzò fregandosi gli occhi, aprì la finestra e gridò loro di continuar per la loro strada.

— Che la pace del Signore sia con voi! — disse Carbone in buon spagnuolo. — *Pax Dei vobiscum*, fratello.

Roberto rispose:

— *Amen.*

Udendo parlar latino, l'oste aprì la porta e domandò scusa per aver fatto aspettare.

— Ma, — egli disse, — in questi tempi disgraziati quei cani di francesi ci tengono sempre in inquietudine. Non sappiamo più dove nasconderci. Non contenti di prenderci tutto, ci abbruciano anche le case....

— Ma noi, brav'uomo, — disse Carbone, — non siamo francesi e spero ci darete qualche cosa da cena.

— Miei reverendi, — esclamò l'albergatore, — non mi rimane nè un pollo, nè un'anitra, nè un piccione. I francesi hanno divorato tutto. Ma vado a vedere se il curato, mio vicino....

Un momento dopo ritornò accompagnato dal curato, il quale fece tanti complimenti ai due frati e li invitò a cena seco. Roberto non voleva accettare l'ospitalità di quel brav'uomo, ma Carbone, stimolato dalla fame, esclamò:

— Accettiamo, don Ambrogio, io ho un appetito da lupo.

Si misero a tavola. Il buon curato si chiamava Geronimo Velez. Era grosso, grasso e fresco; eccellente uomo in fondo e molto ospitaliero.

Dopo i primi bocconi volle tuttavia interrogare i suoi ospiti e conoscere la loro opinione politica.

— Donde venite? — egli domandò.

— Da Madrid.

— S'hanno notizie di Soult o di Massena?

— No.

— Ah! quei briganti di scomunicati! Vorrei fosse loro tagliata la testa, come a tutti i francesi, per punirli dei sacrilegi commessi. Crederete che m'hanno rubato un calice d'oro, una statua della Vergine in argento, i due migliori quadri della chiesa e la mia serva, povera fanciulla, piuttosto belloccia, che non faceva male a nessuno?

Roberto, a cui le loquanze del curato cominciavano a seccare, intonò le litanie della Vergine: *Turris davidica, Foederis arca, Turris eburnea, Turris aurea, Turris eburnea, Refugium peccatorum...*

E Carbone, un po' riscaldato dal vino del curato, rispondeva ad ogni strofa:

— *Ora pro nobis.*

— Se promettete di non dir nulla, — disse il curato quando furono finite le litanie, — vi farò vedere qualche cosa che vi sorprenderà.

— Fate vedere, curato, fate vedere! — disse Carbone.

Il curato s'alzò, prese per mano i due confratelli, li condusse in fondo al giardino, e mostrando loro un tratto di terreno che pareva calpestato con grande soddisfazione, disse:

— Indovinate un po' ciò che c'è qui sotto?

— Scommetto, — disse Carbone, — che v'è la porta della cantina.

Velez scosse la testa.

— V'è di meglio — egli disse. — Vi è un tenente francese che andava da solo a raggiungere il Corpo d'armata in Portogallo. La mia serva ed io lo abbiamo ucciso mentre dormiva. È sempre uno scomunicato di meno; che ne dite, *fray* Eugenio?

— Ah! sì... certamente... — disse Carbone, — avete fatto bene, caro curato... molto bene... aiutateci, *fray* Ambrogio.

— *Amen* — disse Roberto come un'eco.

— Ed ora — riprese il curato — rientriamo e beviamo alla salute del re Ferdinando VII! Che Dio possa ricondurlo domani sul trono dei suoi padri e confonda l'orgoglio di quel figlio di Satana che regna a Parigi!

— Non ho più sete — disse Carbone.

(*Continua*)